

N° 1018 – Investire in Difesa non crea nuova occupazione

Tratto da Futura D'Aprile su Altreconomia

Secondo lo studio di Stamegna et al., pubblicato nel dossier "Europa a mano armata" di Sbilanciamoci!, gli investimenti in educazione, sanità e ambiente creano più occupazione rispetto a quelli nel settore della Difesa. Le spese militari di Germania, Italia e Spagna nel decennio 2013-2023 (rispettivamente 22,5, 16,3 e 10,6 miliardi di euro) hanno generato un numero di posti di lavoro annui (cioè posti della durata di un anno nel decennio) pari a 86.300 in Germania, 47.600 in Italia e 63.300 in Spagna. Se quelle risorse fossero state destinate alla protezione dell'ambiente, i posti annui sarebbero stati 139.300 in Germania, 147.100 in Italia e 107.500 in Spagna.

La stessa cifra investita in sanità o istruzione avrebbe potenzialmente generato 139.000 posti di lavoro annui in Spagna, 178.000 in Italia e 293.000 in Germania.

Il perché è presto detto: l'economista Alessandro Messina spiega che il settore della Difesa è ad alto contenuto tecnologico, ma richiede pochi lavoratori. Inoltre il 70% degli acquisti in armi è effettuato fuori dal mercato europeo, il che disperde l'effetto moltiplicatore sull'economia domestica.

Sanità, istruzione e ambiente, invece, creano occupazione diretta e indiretta e hanno bisogno di un alto numero di lavoratori. In più questi investimenti, restando per lo più sul territorio, avrebbero un effetto positivo sulle filiere locali. Altro aspetto da considerare è la finanziarizzazione del settore Difesa: la crescita delle industrie belliche significa principalmente aumento del valore delle loro azioni, legato alla probabilità o meno dei conflitti. In ogni caso, alla crescita delle azioni non corrispondono più posti di lavoro: con l'aumento della domanda di bombe e missili si massimizzano i ricavi estendendo l'uso di orari particolari e il ricorso agli interinali, riversando sui lavoratori l'incertezza del settore.

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì **dalle ore 15.00 alle 18.00**

- **Fiscale: VENITE a RITIRARE i 730!**
Appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lun – Mer – Ven dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinerolo1307@cafadb.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.30 alle 19.30** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail: locandina2019@gmail.com

>>> Pinerolese Contro il Riarmo:

riunione Mercoledì 17, ore 20.45, Centro Sociale di Via Lequio.

Siete tutte/i invitate/i a partecipare e a diffondere l'invito.

>>> FLASH MOB per la Global Sumud Flotilla **GIOVEDÌ 18 alle 18.00**

Piazza Facta – PINEROLO

Per fermare il genocidio a Gaza subito!

Oltre 60mila vittime civili, di cui 18mila bambini.

Più di 400 persone già morte per fame.

90% di ospedali, scuole e case distrutti.

200 giornalisti uccisi, media stranieri banditi.

"Arriva un momento in cui il silenzio è tradimento"

(Martin Luther King)

Porta la tua barca

>>> SCIOPERO GENERALE 22 SETTEMBRE:

ALP/CUB sostiene l'iniziativa dei sindacati di base CUB-SGB-ADL a sostegno della Global Sumud Flotilla, contro il genocidio a Gaza, per la giustizia sociale, i diritti dei lavoratori e la pace.

Sul RETRO il dettaglio delle motivazioni →→→



SCIOPERO GENERALE

DI TUTTE LE CATEGORIE PUBBLICHE E PRIVATE

LUNEDÌ 22.9.2025 – INTERA GIORNATA

Le MOTIVAZIONI dello Sciopero Generale del 22.9.2025 sono:

- 1) CONTRO il Genocidio in Palestina, la fornitura di armi ad Israele e l'assenza di un intervento concreto per dissociarsi dagli orribili crimini perpetrati dal Governo di Israele – PER il sostegno incondizionato alla missione della Global Sumud Flotilla e la tutela dei volontari impegnati a portare aiuti al Popolo Palestinese. PER le sanzioni ad Israele e la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con Israele;
- 2) CONTRO la guerra, l'economia di guerra e l'aumento delle spese militari, in aggiunta ai 40 MLD di Euro già previsti per il triennio in corso – PER la Pace anche nel conflitto Russia-Ucraina e gli investimenti su Sanità, Scuola, Trasporti, Welfare il cui peggioramento approfondisce le disuguaglianze e la povertà esistente;
- 3) CONTRO lo sfruttamento sul lavoro, la precarietà ed il mancato adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori del settore pubblico e del settore privato. PER forti aumenti dei salari e delle pensioni. PER l'approvazione di una misura di salario minimo non inferiore a 12 Euro l'ora e PER la reintroduzione di un meccanismo automatico di adeguamento delle retribuzioni all'andamento del costo della vita;
- 4) CONTRO l'assenza di politiche sociali a cominciare dall'emergenza abitativa e la mancanza di piani di sviluppo dell'edilizia popolare, PER una seria riforma degli ammortizzatori sociali;
- 5) CONTRO l'assenza di politiche industriali capaci di affrontare le transizioni in corso e di superare la fase di forte conflittualità, innescando un processo di ulteriore deindustrializzazione e sfruttamento delle classi popolari e dei lavoratori;
- 6) CONTRO le morti sul lavoro – PER la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

CUB - SGB - ADL VARESE